

formazione di figure professionali nel governo del territorio di Herat in collaborazione con l'Università di Firenze e di assistenza e formazione sui temi della *governance* con l'Università di Genova.

Sono proseguiti gli sforzi dell'Italia anche in relazione al principio dell'armonizzazione, secondo il quale i donatori dovrebbero coordinare il proprio impegno così da renderlo collettivamente più efficace. Per rispondere a questo principio, l'Italia ha attivamente partecipato a buona parte dei gruppi di lavoro e di coordinamento in seno alla comunità internazionale in Afghanistan, nei limiti delle risorse umane disponibili.

Un primo forum di coordinamento è il cosiddetto *Joint Coordination Monitoring Board*, a livello di Ambasciatori, cui l'Italia partecipa puntualmente a livello di Capo Missione. A questo forum prendono regolarmente parte i rappresentanti del Governo afgano. Altro importante forum di coordinamento è organizzato dall'*United Nations Assistance Mission in Afghanistan* (Unama), con incontri periodici cui l'Italia partecipa in maniera attiva e regolare. È questa la sede in cui normalmente si ha la condivisione delle informazioni sulle reciproche attività di cooperazione allo sviluppo in essere e in programmazione. Per quanto riguarda la declinazione europea dell'armonizzazione, l'Italia partecipa agli EU *Development Coordination Meeting* e agli incontri europei dei Capi Missione. Oltre ai donatori istituzionali esistono altri partner, quali Ong nazionali e internazionali, compagnie private e l'*International Security Assistance Force* (Isaf) attraverso i *Provincial Reconstruction Teams* (PRTs), con la conseguenza che è spesso difficile riuscire ad armonizzare in maniera complessiva i processi di sviluppo. Le missioni congiunte di donatori sono scarse per le condizioni di sicurezza, che spingono ad affidare attività di monitoraggio e valutazione a organismi esterni e a partner locali.

L'impegno italiano ha riguardato anche il principio della gestione per risultati, secondo cui le azioni e le decisioni devono essere indirizzate a conseguire risultati misurabili. Per rispondere a questo principio, l'Italia si sta sforzando di impostare sistemi di monitoraggio e valutazione delle iniziative, che vadano oltre la partecipazione agli incontri di aggiornamento organizzati dai ministeri di riferimento (per le iniziative ex art. 15) o dalle agenzie internazionali (finanziamenti attraverso il canale multilaterale). L'attivazione, nell'ambito del processo di riforma del Ministero degli Affari esteri, di un Ufficio DGCS specificamente dedicato alle valutazioni (denominato "Ufficio visibilità e valutazione delle iniziative"), che esercita le funzioni di valutazione sulla base delle nuove Linee guida in materia e del primo piano di attuazione delle valutazioni, approvati dal Comitato direzionale della DGCS nel giugno 2010, permetterà di attuare specifiche attività di monitoraggio e valutazione che potranno essere indirizzate sia sul canale bilaterale che multilaterale. Nel 2010 sono emerse alcune criticità riconducibili a:

► risorse umane numericamente limitate, che hanno reso le attività di controllo e monitoraggio dei progetti in corso di più complessa realizzazione;

► condizioni di sicurezza instabili, che hanno compromesso la possibilità di raccogliere dati di prima mano, impedendo l'accesso ad aree remote e gli spostamenti;

► conflitti in corso in alcune aree del Paese e difficoltà legate alle azioni degli "insorti" nelle aree considerate più sicure.

Sotto il profilo della reciproca trasparenza e responsabilità (*mutual accountability*), l'Italia predisponde e diffonde con una certa regolarità relazioni, comunicazioni e informative pubbliche per dar conto di quanto realizzato. Questa trasparenza sullo stato di avanzamento delle iniziative e sui risultati raggiunti è rivolta sia alle istituzioni governative partner, che ai donatori internazionali.

## Principali iniziative<sup>2</sup>

### ARTF-RCW – Afghanistan Reconstruction Trust Fund: Recurrent Cost Window

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15110/51010
Canale	multilaterale
Gestione	00II: Banca Mondiale
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 4.000.000
Importo erogato 2010	euro 2.000.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del Millennio	01: T1
Rilevanza di genere	nulla

L'Italia contribuisce all'ARTF-RCW sin dalla sua costituzione nel 2002 con finanziamenti complessivamente pari a 58 milioni di euro. Nel 2010 la DGCS ha contribuito con uno stanziamento di 4 milioni di euro. Di questi un milione verrà utilizzato nell'ambito del programma NSP ("National Solidarity Programme") e un milione nell'ambito del programma NERAP ("National Emergency Rural Access Programme"). Il 2 febbraio 2010 è stato firmato un *Memorandum of Understanding* tra l'Ambasciata d'Italia e il Ministero per lo Sviluppo e la riabilitazione rurale per destinare il milione di euro del programma NSP alla Provincia di Herat. L'ARTF-RCW permette di coprire la spesa corrente dell'amministrazione statale afgana. L'erogazione di una parte dei finanziamenti della RCW è legata al raggiungimento da parte del Governo di alcuni risultati preventivamente concordati. Tale meccanismo è noto sotto il nome di "Incentive Programme". Le autorità afgane e la comunità dei donatori sono regolarmente informate dei contributi italiani all'ARTF-RCW. Si procede ad attività di valorizzazione dell'impegno dell'Italia assicurando un'attiva partecipazione al processo di monitoraggio dell'ARTF, alle riunioni e ai gruppi di lavoro (*Gender, Financing Strategy*) indetti dalla Banca.

<sup>2</sup> Nei progetti promossi da Ong e cofinanzianti dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

### Riabilitazione e sostegno al sistema giudiziario e penitenziario afgano

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15130
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 9.197.549,12
Importo erogato 2010	euro 875.459,15 FL+FE
Grado di slegamento	slegata [FL]/legata [FE]
Obiettivo del millennio	08: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il programma è entrato nel suo ottavo anno. Comprende due voci di spesa. La prima è un "fondo esperti" per attività di personale italiano esperto nel settore che opera all'interno dell'Ufficio giustizia, istituito presso l'Ufficio della Cooperazione dell'Ambasciata d'Italia a Kabul. La seconda, "fondo in loco", serve ad assicurare il sostegno logistico e operativo all'azione condotta dagli esperti italiani dell'Ufficio giustizia, nonché la realizzazione, a gestione diretta, di attività di assistenza tecnica a sostegno delle istituzioni giudiziarie afgane. L'Ufficio giustizia deve monitorare e sostenere gli sforzi del nostro Governo per la riforma delle istituzioni giudiziarie afgane (in particolare del Ministero di Giustizia, della Procura Generale della Corte Suprema), in linea con le politiche di sviluppo nazionali per il settore (Strategia di sviluppo nazionale afgana; Programma di giustizia nazionale; Programmi nazionali prioritari), in collaborazione con le istituzioni beneficiarie e di concerto con gli attori internazionali impegnati nel settore. Gli interventi vogliono rafforzare la capacità istituzionale delle amministrazioni giudiziarie; il ruolo di guida e gestione (*ownership*) del Governo afgano nella riforma del sistema giudiziario per assicurargli la sostenibilità; garantire un più diffuso accesso da parte della popolazione, e soprattutto delle fasce sociali più vulnerabili, ai servizi erogati dalle istituzioni giudiziarie. L'azione di monitoraggio delle iniziative di settore finanziate dal nostro Governo – siano attuate da organismi internazionali, Ong o enti pubblici italiani – mirano in primo luogo ad assicurare il corretto utilizzo dei fondi erogati sui diversi canali di finanziamento e a valutare l'impatto dei risultati conseguiti nei singoli interventi realizzati attraverso agenzie partner. Tali interventi, attualmente, riguardano in misura prevalente attività di formazione di personale delle istituzioni giudiziarie e il rafforzamento delle capacità logistiche e infrastrutturali delle stesse, soprattutto tramite la Banca Mondiale.

In secondo luogo, grazie all'azione dell'Ufficio giustizia, viene assicurato il contributo italiano a diversi tavoli di lavoro tematico-specialistici nel settore giustizia, attraverso i quali si esercita l'azione di *mentoring* della comunità internazionale per la riforma delle istituzioni giudiziarie. Tali tavoli di lavoro fungono, inoltre, da piattaforme di coordinamento dell'azione della comunità internazionale nel settore e di concertazione su iniziative d'indirizzo strategico. Infine, l'Ufficio giustizia fornisce assistenza tecnica diretta, in particolare, alle istituzioni afgane responsabili per la gestione dei centri correzionali minorili di Kabul e Herat; alla promozione di misure alternative alla detenzione per minori in conflitto con la legge; al reinserimento di minori – rilasciati dai centri correzionali minorili – nella società civile; alla formazione di operatori impegnati nel *Legal Aid*.

### REMABAR 2 – Riabilitazione della strada tra Maidan Shar e Bamyan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	21020
Canale	bilaterale
Gestione	Min.Lav.Pub. afgano ex art. 15 reg. att. L. 49
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 63.400.000
Importo erogato 2010	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

La strada Maidan Shar-Bamyan è la prima parte del corridoio di attraversamento Est-Ovest (da Kabul a Herat) e fa quindi parte della pianificazione nazionale (Strategia trasporti, *Afghanistan National Development Strategy*) come strada di interesse nazionale. Il progetto ha il doppio obiettivo di migliorare la comunicazione tra Kabul e Bamyan e di rafforzare le capacità del Ministero dei Lavori pubblici nella gestione di interventi complessi. La realizzazione della strada darà lavoro a diverse centinaia di operai. Dal punto di vista sociale, la strada renderà accessibili i servizi dei centri di Maidan Shar e Bamyan alla popolazione residente nell'area, consentendo di diminuire l'isolamento delle comunità locali e delle minoranze etniche, specie nel periodo invernale (la strada non è percorribile per 4 mesi l'anno). Dal punto di vista economico, consentirà di sviluppare i commerci e le comunicazioni a favore di

circa 700.000 residenti. Inoltre, lungo il percorso della strada si localizza la miniera di ferro (magnetite) di Hajigak, potenzialmente una delle maggiori al mondo. La strada permetterà di iniziare i lavori di prospezione e di pianificare lo sfruttamento commerciale. Sotto il profilo della supervisione dei lavori, il Ministero dei Lavori pubblici afgano, responsabile del progetto, ha condotto una gara internazionale aperta che ha portato alla selezione della società "C. Lotti e Associati" nel novembre 2009. Il relativo contratto, per un importo di 4.589.000 euro, è stato firmato nel giugno 2010. La DGCS, dopo avere approvato i documenti di gara, ha partecipato ai lavori della Commissione aggiudicatrice in qualità di osservatore e ha poi approvato i risultati della Commissione stessa, concedendo il nulla osta alla firma del contratto. Sotto il profilo della componente "costruzione", il Ministero dei Lavori pubblici ha condotto una gara internazionale aperta che ha portato, nel luglio 2010, alla selezione del consorzio composto dalla ditta iraniana Abad Rahan Pars e dalla ditta afgana Gholghola. Il contratto per la realizzazione degli 82 km da Bamyan al Passo Onai è stato firmato a settembre 2010 per un importo di 55.481.770 euro. I lavori dovrebbero essere completati in tre anni. A partire da ottobre 2010, il Consorzio realizzatore ha condotto le attività preliminari: revisione della progettazione; allineamento del percorso e relativo picchettaggio delle aree; predisposizione dei campi per il personale.

### ERTV – Development of Education Radio and TV: Capacity for Audiovisual Support to Teacher training in Afghanistan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11110/11130
Canale	multilaterale
Gestione	OII: UNESCO
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 667.174,88*
Importo erogato 2010	euro 0,00 (erogato nel 2009)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	02: T1
Rilevanza di genere	secondaria

\* si somma al contributo di euro 2,5 milioni per la prima fase di formazione a distanza di insegnanti, e ad altri ero 1,5 milioni di sostegno al sistema televisivo]

La formazione a distanza è ritenuta uno strumento particolarmente efficace per la realtà afgana in quanto consente di rispondere a tre sfide per la diffusione dell'educazione: 1. la dispersione

della popolazione rurale in circa 35.000 villaggi, spesso difficilmente raggiungibili; 2. lo scarso livello di sicurezza che disincentiva la presenza di insegnanti sul campo; 3. le tradizioni locali che impongono forti limitazioni alla mobilità delle insegnanti donne. A partire dal 2002 il MAE-DGCS è intervenuto con due contributi volontari all'ERTV – canalizzati attraverso l'UNESCO – che hanno consentito di ricostruire l'emittente radiotelevisiva sotto il profilo infrastrutturale, funzionale, istituzionale e professionale. L'iniziativa prosegue e consolida i precedenti interventi MAE-DGCS a sostegno dell'ERTV. Si prefigge di sostenere il Piano strategico nazionale del Ministero dell'Educazione negli aspetti relativi alla formazione a distanza degli insegnanti, utilizzando mezzi audiovisivi e tecnologie dell'informazione e della comunicazione. I risultati attesi sono: 1. sviluppo delle capacità dell'ERTV di produrre contenuti audiovisivi di qualità per la formazione di insegnanti; 2. produzione e messa in onda, a favore delle scuole di formazione degli insegnanti, di quattro moduli audiovisivi, tradotti in Dari e Pashtun, su temi trasversali (educazione alla pace, sostegno psicosociale, alfabetizzazione, Islamiat); 3. riproduzione dei quattro moduli su dvd e cd e distribuzione alle scuole di formazione degli insegnanti; 4. creazione e stabilizzazione del sito web ERTV per le attività di educazione a distanza, identificazione di esperte di formazione e presentatrici per le trasmissioni dei quattro moduli; 5. ottenimento di più ampie concessioni per le frequenze e installazione di ripetitori e altre apparecchiature necessarie a trasmettere il segnale nelle province. L'iniziativa è in fase di realizzazione. È stato già costituito il comitato di direzione composto da rappresentanti di UNESCO, ERTV, Ministero dell'Educazione/Dipartimento per la Formazione degli insegnanti e DGCS. Il completamento dell'iniziativa è previsto per la fine del 2011.

#### Finanziamento allo sviluppo dei programmi sanitari nazionali nelle province di Kabul e Herat

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12110
Canale	bilaterale
Gestione	finanziamento al Governo ex art. 15 [Min. Sanità]/diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 4.000.000 [3.021.450 ex art. 15; 528.550 FL; 450.000 FE]
Importo erogato 2010	euro 587.511,06
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (art. 15)/slegata (FL)/legata (FE)
Obiettivo del millennio	04: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il Ministero della Sanità afgano ha elaborato due documenti programmatici che orientano l'organizzazione della rete sanitaria primaria, secondaria e terziaria. I documenti sono anche diventati due programmi nazionali: 1. *Basic Package of Health Services for Afghanistan* (BPHS) per il livello primario; 2. *Essential Package for Hospital Services for Afghanistan* (EPHS) per i livelli secondario e terziario. L'iniziativa s'inquadra in questi due programmi e vuole migliorare l'accesso ai servizi sanitari principalmente nelle province di Kabul e Herat, migliorando l'ospedale Esteqlal di Kabul e l'ospedale pediatrico di Herat, sia in termini di infrastrutture che di organizzazione e funzionamento. A Herat si prevede altresì il sostegno al settore materno-infantile (sostegno alle unità sanitarie, alla formazione di personale, contributo ai costi di funzionamento) e l'avvio del nuovo centro per la gestione delle ambulanze. Si prevede, inoltre, assistenza tecnica al Direttore provinciale della Sanità di Herat e al Ministero della Sanità di Kabul. La firma dell'Accordo intergovernativo è avvenuta il 25 settembre 2010.

#### Programma di controllo della tubercolosi nella provincia di Herat

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12263
Canale	multilaterale [OMS]
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.517.306
Importo erogato 2010	euro 0,00 (erogato negli anni precedenti)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	06: T3
Rilevanza di genere	secondaria

La tubercolosi è uno dei principali problemi sanitari in Afghanistan, dove le conseguenze della malattia sono esacerbate da anni di conflitto, sottosviluppo e sfollamenti di massa. Il Ministero della Sanità stima [2009] che ci siano 140 nuovi casi di tubercolosi ogni giorno (51.000 all'anno), almeno due terzi dei quali riguarda le donne (33.000 all'anno). Le fasce più povere della popolazione sono le più colpite. Dopo la caduta del regime Talebano (fine 2001), il Ministero della Sanità – con l'OMS e altri partner internazionali – ha istituito il Programma nazionale per il controllo della tubercolosi, per rinforzare e coordinare la lotta a livello nazionale e contribuire al raggiungimento delle finalità indicate nell'MDG 6. Il Programma nazionale per il controllo della tubercolosi è basato sulla strategia dell'OMS per la prevenzione e cura della tubercolosi chiamata DOTS (*Directly Observed Treatment – Short Course*). La DGCS ha finanziato l'OMS per contribuire alla realizzazione del Programma nazionale per il controllo della tubercolosi con quattro contributi successivi, a partire dal 2001, per un totale di circa 4,5 milioni di euro. L'ultimo contributo, di 1.517.306 euro, è stato approvato nel 2008 ed erogato nello stesso anno.

**Iniziativa di emergenza nel settore sanitario in favore delle popolazioni vulnerabili nella provincia di Herat e aree limitrofe**

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore DAC	12220
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.500.000
Importo erogato 2010	euro 1.500.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	04: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, in Afghanistan il servizio sanitario raggiunge solo il 55% della popolazione urbana e il 25% di quella rurale: almeno sei milioni di afgani, quindi, non hanno accesso ad alcun tipo di struttura sanitaria. Ne danno misura il tasso di mortalità materna (1.600 su 100.000 partì) – a fronte di un tasso di fertilità di 6,3 bambini ogni donna – e i dati sulla mortalità infantile, tra le più alte al mondo (257 casi su 1.000 nati sotto l'anno di età e 262 su 1.000 nati sotto i 5 anni). In questo contesto si sono inseriti gli interventi di emergenza della DGCS e in particolare le iniziative nel settore sanitario, che a Herat è divenuto il settore nel quale la Cooperazione italiana ha raggiunto un ruolo riconosciuto di guida. Per ragioni di sicurezza finora esso si è indirizzato principalmente a sostenere la sanità delle strutture situate all'interno della città. Nello specifico, le attività previste sono le seguenti: continuare a sostenere l'ospedale pediatrico, dando tra l'altro inizio alla prima fase del grande piano decennale di sviluppo infrastrutturale messo a punto dai tecnici del San Raffaele di Milano; ottimizzare sia strutturalmente che funzionalmente (assistenza tecnica) il reparto del pronto soccorso dell'ospedale regionale di Herat, le cui strutture sono già state riabilitate nel corso dei programmi precedenti; sostenere tecnicamente e strutturalmente il centro grandi ictus; provvedere al potenziamento/riorganizzazione di due centri ospedalieri periferici della provincia. La gara per l'assegnazione a Ong italiane delle attività affidate è già conclusa, i piani operativi perfezionati e le lettere di incarico consegnate.

**Contributo volontario al "National Solidarity Programme"**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43040
Canale	bilaterale
Gestione	affidamento al Governo afgano ex art. 15 (Ministry of Rural Rehabilitation and Development)/ diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 20.312.000 (di cui 20.000.000 ex art. 15/192.000 FL/120.000 FE)
Importo erogato 2010	euro 271.987,79 (FL+FE)
Tipologia	dono
Grado di legamento	slegata (art. 15)/slegata (FL/legata (FE)
Obiettivo del millennio	01: T1
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa si colloca nel quadro del supporto italiano all'ANDS, settore "Agriculture and Rural Development", con particolare riferimento al programma "Community Development". Il finanziamento è interno al *budget* nazionale. Il suo scopo è di contribuire a migliorare le condizioni delle comunità rurali, favorendo contemporaneamente lo sviluppo endogeno di quelle locali e il loro *empowerment* adottando schemi partecipativi e trasparenti di gestione delle risorse comunitarie. L'erogazione dei fondi italiani (euro 20.000.000) al Governo afgano è avvenuta nel giugno 2009. Le province prioritarie di interesse in cui focalizzare le attività sono Herat, Farah e Badghis, mentre un secondo livello di priorità è stato identificato per Bamyan, Wardak, Logar e Kabul. A distanza di sei anni dal suo esordio, l'NSP appare uno dei programmi di maggior successo. In particolare, ha saputo mobilitare le comunità locali tramite i Cdc e ha creato un notevole consenso e coinvolgimento della popolazione quale strategia di stabilizzazione del Paese a partire dal livello locale. A settembre 2010 (ultima data di ricezione di dati dettagliati da parte del NSP) il contributo italiano era stato usato per cofinanziare 1.188 sub-progetti.

**National Solidarity Programme**

Il NSP, promosso dal Governo afgano a partire dal 2003, promuove l'*empowerment* delle comunità nei processi decisionali e nella gestione delle risorse. Per fare ciò, punta a creare forme sostenibili di governo locale inclusivo (coinvolgendo anche le fasce di popolazione solitamente marginalizzate), di

ricostruzione rurale e di alleviamento della povertà. Methodologicamente, il NSP agisce creando e fortificando i *Community Development Councils* (CDC) nelle comunità locali; questi, eletti democraticamente con voto segreto, assicurano la partecipazione delle fasce più povere e marginali ai processi decisionali locali. Tali CDC, strutturati capillarmente in tutte le 34 province dell'Afghanistan, vengono formati in modo tale che possano autonomamente identificare progetti comunitari secondo una modalità partecipativa *demand-driven*, basata sulla medesima percezione delle comunità locali. Dopo che i CDC decidono sul finanziamento delle opere prioritarie identificate dagli stessi, il programma trasferisce i fondi per la realizzazione dei progetti direttamente alle comunità locali, favorendo in tal modo un forte senso di responsabilità e di partecipazione. Ong internazionali vengono coinvolte con la funzione di *facilitating partners* per sostenere le comunità nelle fasi di elezione dei Cdc e di formulazione dei progetti.

**Supporto ad agricoltura e sviluppo rurale**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31120
Canale	bilaterale
Gestione	Finanziamento al Governo ex art. 15 (Ministry of Agriculture, Irrigation and Livestock/Ministry of Rural Rehabilitation and Development)/ UNDP/diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 6.200.000 (di cui 2.500.000 ex art. 15/2.500.000 UNDP/735.000 FL/465000 FE)
Importo erogato 2010	euro 15.169,37 (FE)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (art. 15)/slegata (UNDP)/slegata (FL)/legata (FE)
Obiettivo del millennio	01: T1
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa si colloca nel quadro del supporto italiano al Ministero dell'Agricoltura, irrigazione e allevamento (MAIL) e al Ministero della Riabilitazione e sviluppo rurale (MRRD) per la realizzazione della componente n. 6 dell'*Afghanistan National Development*

**Strategy (ANDS): Agriculture and Rural Development.** In questo quadro, la logica d'intervento del contributo italiano (che abbraccia settori diversi ma complementari tra loro) è in linea con gli obiettivi generali del Programma nazionale di sviluppo rurale implementato dall'MRRD e, per quanto riguarda il settore agricolo, con il *Master Plan–Seven Programmes* del MAIL nonché con l'ARD [*Agriculture and Rural Development*] *Sector Strategy*. Il finanziamento è "interno" al budget nazionale per quanto riguarda la componente agricoltura, mentre risulta "esterno" (finanziamento erogato all'UNDP) per quanto riguarda la componente Sviluppo rurale. Scopo dell'iniziativa è favorire lo sviluppo integrato e sostenibile delle popolazioni rurali assistite con attività a supporto dell'agricoltura, con particolare enfasi sulle colture generatrici di reddito e comunque su produzioni orientate al mercato, che verranno specificatamente supportate dalla riabilitazione e costruzione ex novo di infrastrutture rurali dedicate.

#### Sostegno italiano alla microfinanza e alla piccola e media impresa nelle province di Herat, Farah e Baghdis

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	24040/32130
Canale	bilaterale
Gestione	Finanziamento al Governo ex art. 15 [Min. Finanziere/diretta (FL+FE)]
PIU:	NO
Sistema Paese:	SI
Partecipazione ad accordi multidonoratori:	SI
Importo complessivo	euro 6.750.000 [di cui 6.400.000 ex art. 15/100.000 FL/250.000 FE]
Importo erogato 2010	euro 6.529.984,99
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata [art. 15]/slegata (FL)/legata (FE)
Obiettivo del millennio	08: T1
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa si colloca nel contesto del sostegno italiano all'ANDS relativamente all'area *Private Sector Development* afferente al terzo pilastro di riferimento [*Economic and Social Development*]. Il progetto intende: contribuire a migliorare il settore finanziario per quanto riguarda l'estensione sul territorio e l'offerta di servizi alla popolazione; partecipare alle strategie nazionali di riduzione della povertà e di inclusione sociale definendo strumenti specifici per gruppi vulnerabili; sostenere il settore della piccola impresa mettendo a disposizione linee di credito specifiche; contribuire ad aumentare l'occupazione nelle aree d'intervento; sostenere le politiche di empowerment delle donne con strumenti finanziari spe-

cifici. Tali obiettivi saranno raggiunti attraverso il sostegno all'attività del Misfa nella concessione di risorse finanziarie e di assistenza tecnica alle istituzioni di microfinanza per ampliare l'offerta di servizi specifici nelle province di Herat, Farah e Badghis. I 6.400.000 euro che verranno donati al Ministero delle Finanze saranno trasferiti al Misfa, il quale, a sua volta, provvederà a stipulare dei sottocontratti con le organizzazioni di microfinanza (MFI: *Microfinance Institutions*) presenti sul territorio che provvederanno alla concessione del credito ai beneficiari ultimi dell'iniziativa. Contemporaneamente il Misfa si occuperà di realizzare interventi di formazione in favore delle MFI e di creare le condizioni per un'estensione territoriale delle loro attività in porzioni di territorio attualmente sprovviste di qualsiasi servizio finanziario rivolto alla popolazione, in particolare nella provincia di Baghdis. In seguito alla stipula dell'accordo tra il Governo Italiano e quello afgano sulle modalità di realizzazione del progetto – il 27 ottobre 2009 a Kabul – e all'entrata in vigore dell'iniziativa (agosto 2010), la DGCS ha provveduto al trasferimento del dono di 6,4 milioni di euro al Ministero delle Finanze (MoF). L'accreditamento dei fondi sul conto corrente del MoF è avvenuto il 29 settembre 2010. Appena entrato in vigore l'accordo interno tra il MoF e il Misfa, i fondi potranno essere erogati al Misfa, che a sua volta provvederà a trasferirli alle varie MFI per iniziare in concreto le attività di microcredito. Nel frattempo, il team del progetto ha realizzato una serie di attività promozionali su vari aspetti del microcredito sia con le MFI che con potenziali clienti/beneficiari (gruppi vulnerabili e pmi). Il team è inoltre impegnato in potenziali attività sinergiche con altri programmi della Cooperazione italiana e internazionale.

#### Sostegno al Programma nazionale di accessibilità rurale

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	21020
Canale	multilaterale
Gestione	00II: UNOPS
PIU:	NO
Sistema Paese:	NO
Partecipazione ad accordi multidonoratori:	NO
Importo complessivo	euro 7.000.000
Importo erogato 2010	euro 3.000.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	08: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto costituisce il sostegno italiano al Programma nazionale di accessibilità rurale (NRAP) che ha realizzato migliaia di chilometri

di strade secondarie e rurali nel Paese. Una prima iniziativa era stata decisa nel 2008, per un valore di 2,9 milioni di euro, e aveva portato a realizzare il tracciato di 22 km lungo la valle di Musahi. I lavori costruttivi, realizzati da ditte locali, sono stati completati nel 2010. Il NRAP può realizzare strade rurali, sotto la responsabilità della *Project Implementation Unit* (PIU) del Ministero dello Sviluppo rurale (MRRD/NRAP) e strade di secondo livello tra capoluoghi provinciali e distrettuali sotto la responsabilità della PIU del Ministero dei Lavori pubblici (MoPW/NRAP). Il progetto intende realizzare strade di secondo livello (asfaltate) nella Regione Ovest. Dopo l'approvazione del contributo, avvenuta nel luglio 2010, è stato firmato un accordo tra DGCS e UNOPS, seguito da un accordo operativo tra UNOPS e MoPW. In seguito, UNOPS ha verificato, insieme al MoPW e alle autorità provinciali, quali fossero le priorità nel settore stradale inserite nel Piano provinciale di sviluppo. È stato quindi identificato come progetto prioritario la connessione tra la città di Shindand (secondo centro urbano della provincia di Herat) e l'anello stradale. Si tratta quindi di realizzare la connessione di vaste aree rurali del distretto di Shindand al capoluogo e di quest'ultimo al centro urbano di Herat. I beneficiari diretti sono quindi i circa 150.000 abitanti del distretto. UNOPS ha comunicato la scelta all'Ambasciata d'Italia a Kabul, presentando un breve piano di lavoro. L'approvazione di questo documento ha permesso alla DGCS di trasferire a novembre 2010 la prima tranches del contributo a UNOPS. La realizzazione della riabilitazione stradale sarà preceduta dalla realizzazione di progetti comunitari, anche per migliorare il rapporto con la popolazione locale, con inizio ad aprile 2011. L'avvio dei lavori di riabilitazione è previsto per maggio 2011, dopo la predisposizione dei disegni e la scelta delle società di costruzione sulla base di gara locate. Il completamento dei lavori è previsto nel 2012.

**AVaWE – Assistenza al Ministero degli Affari femminili afgano, formazione professionale e imprenditoria femminile**

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15170
Canale	bilaterale
Gestione	diretta [FL+FE]
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 3.409.960
Importo erogato 2010	euro 508.988,43
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata [FL]/legata[FE]
Obiettivo del millennio	03; T1
Rilevanza di genere	principale

L'iniziativa, attiva dal 2006, è la continuazione e la naturale evoluzione di un progetto di formazione professionale e di imprenditoria femminile nelle province di Kabul e Baghlan, iniziato nel 2004 e finanziato dalla DGCS, prima con fondi di emergenza e poi attraverso due iniziative sul canale ordinario. Obiettivo è migliorare la capacità del Dipartimento economico del MoWa di promuovere politiche e di cooperare con altri ministeri competenti (ministeri di linea) nel settore dell'*empowerment* economico delle donne. A dicembre 2010, l'iniziativa ha realizzato quanto segue:

- ▶ a Pul i Khumri (provincia di Baghlan): formazione in inglese e informatica per 620 donne alfabetizzate; corsi annuali di igiene/alfabetizzazione (diploma Ministero Educazione) per 600 donne analfabetate; formazione e assistenza tecnica per l'avvio di piccole attività generatrici di reddito (pollicoltura o allevamento caprini, con fornitura di stock di animali e assistenza veterinaria) per 480 beneficiarie dei corsi di alfabetizzazione; corsi professionali di fotografia, videoripresa ed *editing* per 24 beneficiarie; costruzione di un centro di formazione e imprenditoria femminile nel *compound* del DoWA; assistenza tecnica al DoWA;
- ▶ a Kabul: formazione in inglese e informatica per 2.527 donne (parte formate in inglese, parte in computer); prima e unica formazione professionale femminile di donne vulnerabili e semianalfabetate in mestieri come taglio, gemme, elettricista/elettrotecnico (con sbocchi lavorativi nel campo riparazioni telefoni cellulari e assemblaggio apparecchi fotovoltaici), cui si sono in seguito aggiunti corsi di ristorazione e catering. Questa formazione è la componente più innovativa e visibile dell'iniziativa. Trattandosi di un progetto pilota, si è limitato a un numero ristretto di donne (50). Parallelamente a formazione e alfabetizzazione, si è fornito alle iscritte supporto di ogni tipo (sociale,

sanitario, psicologico), dotando il centro anche di un asilo per i figli. Infine si è costruito a Kabul un Centro di formazione professionale femminile presso il Giardino delle Donne (recentemente ribattezzato *Sharahara Garden*). Durante lo svolgimento dell'iniziativa, è stata fornita assistenza tecnica e economica (formazione del personale, finanziamento di eventi, supporto per traduzioni, elaborazioni testi e altro) al MoWA (Dipartimento Economico in particolare) e DoWA di Baghlan, per rafforzare la capacità di promuovere politiche nazionali e provinciali per l'emancipazione femminile, agendo nell'ambito della Strategia afgana di sviluppo nazionale (ANDS) e del Piano di azione nazionale per le donne afgane (NAPWA). Mirando a coordinamento e ottimizzazione dell'intervento si sono sviluppate sinergie con UNIFEM, altri donatori internazionali e attori locali impegnati nei programmi di genere, coi quali si sono condivisi i risultati delle attività, diventate oggetto di vari studi.

**Sminamento umanitario province di Herat e Kabul**

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore DAC	15250
Canale	bilaterale
Gestione	diretta [FL]
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 400.000
Importo erogato 2010	euro 400.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	01; T2
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa vuole migliorare le condizioni di sicurezza degli abitanti esposti al rischio di mine inesplose nelle province di Herat e Kabul, e favorire lo sviluppo socio-economico locale. In particolare, vuole arrivare direttamente nelle aree più colpite da mine e ordigni inesplosi con campagne educative che utilizzino il cinema come strumento per veicolare messaggi mirati ad aumentare il livello di conoscenza dei pericoli. Tale campagna (cinema itinerante) presenterà video autoprodotti e creerà sessioni di discussione e dibattito tra la popolazione.

## Ulteriori iniziative in corso nel 2010

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Contributo volontario a UNDP per il Law and Order Trust Fund for Afghanistan	ordinaria	15210	multilaterale	UNDP PIUs: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 3.800.000 contributi 2007/2008/2009/2010	euro 1.000.000 contributo 2010	dono	slegata	08: T1	nulla
Censimento della popolazione e delle abitazioni. Contributo volontario a UNFPA	ordinaria	13010	multilaterale	UNFPA PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 1.000.000	euro 0,00 (erogato nel 2006)	dono	slegata	08: T1	secondaria
Enhancing Legal and Electoral Capacity for Tomorrow	ordinaria	15151	multilaterale	UNDP PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 11.000.000 contributi 2008/2009/2010	euro 1.000.000 contributo 2010	dono	slegata	08: T1	secondaria
Assistenza e formazione sui temi della governance alla provincia di Heart – Università degli Studi di Genova	ordinaria	15112	bilaterale	Università degli Studi di Genova PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 406.200 contributo DGCS	euro 0,00 (già erogato)	dono	slegata	08: T1	nulla
Progetto per la formazione di figure professionali nel campo del governo del territorio di Herat	ordinaria	15110	bilaterale	Università degli Studi di Firenze PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 210.662 contributo DGCS	euro 105.331	dono	parzialm. slegata 20%	08: T1	secondaria
National Institution Building Project	ordinaria	15110	multilaterale	UNDP PIUs: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 1.000.000	euro 1.000.000	dono	slegata	08: T1	secondaria
Alta formazione in discipline legali per l'Afghanistan	ordinaria	15130	bilaterale	Università di Perugia/Tor Vergata PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 624.383,16 contributo DGCS	euro 312.191,58	dono	legata	08: T1	secondaria
Supporting National Justice Strategy of Afghanistan: Improving security, legal rights and legal services for the Afghans. Year II	ordinaria	15130	multilaterale	IDLO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.500.000	euro 1.500.000	dono	slegata	08: T1	secondaria
Programma Afghanistan - Oneri previdenziali Ong Emergency	ordinaria	12110 12191	bilaterale	Ong promossa: Emergency PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.890.000	euro 121.348,61	dono	legata	04: T1	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Programma sanitario per la popolazione di Kabul e Baghlan nel settore materno-infantile e donne ustionate	ordinaria	12220	bilaterale	diretta [FL+FE] PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 5.246.980	euro 1.645.853,01	dono	slegata [FL] legata [FE]	05: T2	secondaria
Sostegno all'ospedale pediatrico di Herat	ordinaria	12230	bilaterale	Ong promossa: Aispo PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 297.676 a carico DGCS	euro 0,00	dono	slegata (contributo Ong)/ legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali))	04: T1	secondaria
Programma regionale per l'olio di oliva - Componente Afghanistan* * Il programma regionale, il cui valore complessivo è pari a 2,4 milioni di euro, coinvolge: Nepal, Pakistan, Afghanistan	ordinaria	31162 32161	bilaterale	IAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.000.000	euro 0,00	dono	slegata	01: T1	nulla
Contributo volontario FAO: Programmi di sviluppo agricolo nella Zona di Herat	ordinaria	32161	multilaterale	FAO PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 1.379.310,34	euro 0,00 (erogato nel 2009)	dono	slegata	01: T3	nulla
Food Assistance Program for Food Insure People in Afghanistan – Contributo volontario a WFP	emergenza	72040	multilaterale	PAM (WFP) PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 740.000	euro 0,00 (erogato nel 2009)	dono	slegata	01: T3	secondaria
Contributo multi-bilaterale a UNHCR per l'assistenza e la reintegrazione nel Nord del Paese dei ritornati dell'Iran (second phase Sozma Qala) - Fondo bilaterale emergenza	emergenza	72010	multilaterale	UNHCR PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 400.000	euro 400.000	dono	slegata	01: T2	nulla
Action Plan for the Socio-Economic Reintegration of returnees, IDPs and vulnerable Afghans	ordinaria	73010	multilaterale	OIM PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 3.100.000	euro 0,00 (erogato nel 2009)	dono	slegata	01: T1	secondaria
ASNGP-Afghanistan sub-National Governance Programme - contributo 2010	ordinaria	15140	multilaterale	UNDP PIUs: NO Sistemi Paese: NO Partecipazione accordi multidonors: SI	euro 1.500.000	euro 1.500.000	dono	slegata	08: T1	secondaria
Riabilitazione della strada Maidan Shar-Bamyan, Tratto Onay Pass-Maidan Shar. (Remabar 1) + Fondo esperti	ordinaria	21020	bilaterale	Min.Lav.Pubblici Afgano-art. 15-/ diretta [FL+FE] PIUs: NO Sistemi Paese: SI Partecipazione accordi multidonors: NO	euro 47.538.127	euro 6.291.884,70	dono	slegata (art. 15)/ slegata [FL]/ legata [FE]	08: T1	nulla